

◆ Bilanci 2013 a rischio



C'ERANO i dirigenti dei settori finanziari di Collegno, Alpignano, Grugliasco, Rivalta, Rivoli, Caselle, Cuneo, Moncalieri, Pinerolo e Venaria, venerdì a Roma, per mettere nero su bianco le loro preoccupazioni e il grido d'allarme riguardo la stesura dei bilanci di previsione 2013. Ad ascoltarli hanno trovato dirigenti e funzionari del ministero dell'interno e di quello dell'economia e finanza, grazie all'interessamento del neo senatore del Pd Elena Fissore.

È stato il direttore centrale della finanza locale del ministero dell'interno, Giancarlo Verde, ad accogliere i rappresentanti dei comuni. Per Collegno c'era la dirigente finanziaria Mariassunta Petrozzino. I dirigenti locali spiegano di aver trovato un clima di comprensione e apertura, in un momento nel quale i comuni segnalano una forte criticità nella predisposizione dei bilanci di previsione. Le maggiori difficoltà scaturiscono infatti dalla difficoltà a strutturare le previsioni di bilancio perché, a oggi, dal ministero non sono stati comunicati i dati sui tagli della revisione della spesa in merito al fondo sperimentale di riequilibrio e soprattutto alla Tares. Un altro elemento di incertezza riguarda il patto di stabilità: su questo punto i dirigenti hanno fatto presente la complessità nel raggiungere gli obiettivi, sempre più difficili. Le regole sono però imposte dall'Europa, e i margini di trattativa e di applicazione restano stretti. Al ministero è comunque in fase di elaborazione un nuovo decreto, assicurano.

A oggi, denunciano i dirigenti comunali, quasi nessuno è stato in grado di predisporre e portare all'approvazione il bilancio di previsione 2013. I Comuni sarebbero insomma costretti a mantenere l'esercizio provvisorio basato su un bilancio assestato 2012 che non è però più attendibile, perché le risorse disponibili per l'esercizio in corso saranno certamente inferiori.

Il senatore Fissore, nel suo intervento, si è concentrata sui problemi relativi alla Tares e al patto di stabilità dei piccoli comuni. In relazione alla Tares ha segnalato l'importanza di mantenere per il 2013, con una norma transitoria, soggetti e modalità di pagamento attuali per evitare da un lato problemi legati all'igiene pubblica e dall'altro per consentire ai comuni di adeguare i loro bilanci, affinché possano successivamente svolgere il ruolo di riscossori previsto dalla normativa.

Sulla richiesta al governo di sollevare i comuni fino ai 5 mila abitanti dai vincoli imposti dal patto di stabilità, promossa la settimana scorsa con una mozione da un gruppo di senatori del Partito democratico, la Fissore si è impegnata, qualora la norma non venisse integrata nel decreto legge in fase di elaborazione, a presentare un emendamento in sede di conversione in legge da parte del Parlamento.

Roberto Monteriso